

Le tragedie che continuano a verificarsi nel Mediterraneo e lungo le diverse rotte marittime e terrestri scuotono le coscienze e chiedono di guardare con lucidità al fenomeno delle migrazioni.

“Il Mediterraneo è diventato il cimitero più grande dell’Europa”, ha affermato Papa Francesco all’Angelus del 13 giugno scorso, aggiungendo la domenica successiva (20 giugno): *“Apriamo il nostro cuore ai rifugiati; facciamo nostre le loro tristezze e le loro gioie; impariamo dalla loro coraggiosa resilienza!”*.

Secondo l’Organizzazione Mondiale per le Migrazioni (OIM), nei primi cinque mesi dell’anno sono morte nel Mediterraneo centrale 632 persone (+200% rispetto allo scorso anno), di cui 173 accertate e 459 disperse. Sono più di quattro al giorno, a cui purtroppo occorre aggiungere le vittime degli ultimi tragici naufragi, delle altre rotte del mare, tra cui quella delle Canarie che ha avuto una tremenda escalation nell’ultimo anno, e i tanti fratelli e le tante sorelle morti lungo il deserto del Sahara, in Libia o sulla rotta balcanica.

Di fronte a questo dramma, la Presidenza della CEI invita le comunità ecclesiali a non dimenticare quanti hanno perso la loro vita mentre cercavano di raggiungere le coste italiane ed europee. Come segno concreto, propone che in tutte le parrocchie, domenica 11 luglio, in occasione della festa di San Benedetto, Patrono d’Europa, venga letta la seguente “preghiera dei fedeli”:

Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, naviganti alla ricerca di un futuro di speranza. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre, al di là delle nostre umane appartenenze e la tua benedizione accompagni tutti in mezzo ai flutti dell’esistenza terrena verso il porto del tuo Regno.

Al cuore delle loro famiglie, che non avranno mai la certezza di ciò che è successo ai loro cari, Dio sussurri parole di consolazione e conforto. Lo Spirito Santo aleggi sulle acque, affinché siano fonte di vita e non luogo di sepoltura, e illumini le menti dei governanti perché, mediante leggi giuste e solidali, il Mare Nostrum, per intercessione di san Benedetto, patrono d’Europa, sia ponte tra le sponde della terra, oceano di pace, arco di fratellanza di popoli e culture. Preghiamo.

Sarà un modo un modo per fare memoria ed esortare ogni cristiano a essere, sull’esempio del Santo patrono d’Europa, messaggero di pace e maestro di civiltà. Nulla vieta poi di riprendere questa preghiera nel corso della settimana o di farla propria nella preghiera personale. E’ come se quei poveretti gridassero ancora a Gesù, come gli apostoli sul lago di Galilea: *“Non ti importa che moriamo?”*

Inizia il Camposcuola

Sono 23 i giovani che domani lunedì 12 partiranno per il Campo estivo, per vivere una settimana di svago e di riflessione sulle montagne dell'appennino modenese; grazie alla presenza di due "cuoche" e alla collaborazione dei genitori è stato possibile organizzare tutto. Partiamo dunque con la volontà di contribuire all'educazione umana e cristiana di questi ragazzi e ragazze, molti dei quali hanno appena concluso la loro prima esperienza di animatori al Grest. Chiedo a tutti una preghiera perché il Signore ci ispiri il modo migliore di presentare loro la vita cristiana e possano scegliere di continuare (insieme) il cammino di fede.

Virus sparito?

In questi giorni di foga calcistica, che vedono migliaia di persone affollarsi nelle piazze per manifestare la gioia delle vittorie della nazionale di calcio, viene da pensare che l'incubo del Virus sia finalmente sparito dalla circolazione e che possiamo tornare alla vita di prima senza più restrizioni o divieti. Ma non è così. Il fatto che ora non produca più danni gravi non vuol dire che non possa farlo in futuro, la vaccinazione ne impedisce l'annidamento non la circolazione, e nella prospettiva dei virus è proprio quest'ultima che consente loro di modificarsi e di sopravvivere a scapito nostro. Siamo stanchi, è vero, vogliamo la libertà, giustissimo, ma a quale prezzo? Quanto siamo disposti a pagare (in termini di vite umane ma anche di denaro vero e proprio) per non dover sottostare ancora alle restrizioni della pandemia?

Il premier inglese ad esempio ha stabilito che quel prezzo, qualunque sia, si può pagare e per questo da lunedì 19, nonostante l'aumento forte dei contagi nel Regno Unito, toglierà l'obbligo del distanziamento e delle mascherine, nonché della quarantena per chi viene da fuori: un rischio calcolato, dice, perché il vaccino copre la maggior parte della popolazione e gli ospedali non andranno in sofferenza; intanto però si torna a parlare di morti per il virus, come non avveniva più da settimane.

Pure in Italia si vorrebbe al più presto imitare tanto "coraggio", mentre anche da noi si diffonde velocemente la variante "delta": la "delta" (come la nostra "d") è solo la quarta lettera dell'alfabeto greco: fino a quale lettera dovremo arrivare prima di renderci conto che è sempre sciocco sottovalutare un avversario, per quanto piccolo? Si tratta davvero di coraggio o non piuttosto di disperazione?

Ringraziamenti

Grazie alla Famiglia Mariana Cinque Pietre per la disponibilità a sostituire il Parroco durante l'assenza per il Camposcuola, nei primi giorni della settimana; toccherà poi ai Padri Giuseppini completare l'opera fino al ritorno del Parroco, lunedì 19. Grazie per il servizio dato.



Al centro della Preghiera Eucaristica c'è il *ricordo* dell'Ultima Cena, quando avvenne l'istituzione del sacramento. La parola greca "*anàmnesi*" significa "memoriale", "memoria" o "ricordo": non di ciò che è passato e che possiamo raggiungere solo con la forza della nostalgia uscendo dal nostro presente, ma di ciò che è **presente in ogni presente** e grazie al quale il presente per noi è davvero presenza di Gesù, presenza di vita e di senso, presenza cioè redenta e non fuga nel passato o proiezione nel futuro. Questo "*presente sempre presente*" di cui si fa "memoria" è *ciò che Gesù ha fatto nella sua vita e soprattutto nella sua morte sulla croce*. È in forza di questo "qualcosa" che ha fatto sulla croce che egli è il "presente sempre presente", o come dice Apocalisse: "*l'Alfa e l'Omega, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente*". Qui giunge al suo punto più alto l'azione di grazie (la prima parte della preghiera eucaristica). Infatti Dio viene lodato per la *creazione*, per la *rivelazione* e per la *redenzione*, ma soprattutto per quest'ultima. Dio è benedetto soprattutto per Gesù: perché in lui si concentra e giunge a compimento il mistero della creazione, della rivelazione e della redenzione; perché lui ci ha detto definitivamente chi è Dio, *rivelandocelo* con la sua vita; perché lui è stato voluto da Dio per *redimere* il mondo sfigurato dal peccato; perché lui infine ha riportato la creazione al suo *splendore originario* (Cristo "nuovo Adamo"). In lui sono ricapitolate tutte le cose (cfr. Ef 1,3-10), nel senso che in lui giunge a pienezza l'umanità così come Dio l'aveva pensata. Il "luogo" dove avviene tutto questo è la Pasqua di Gesù. Per questo il momento centrale dell'anamnesi è il racconto **dell'offerta di sé di Gesù**: le parole pronunciate nella sua ultima cena anticipano e annunciano quello che avrebbe fatto sulla croce, assumendo quella morte iniqua in obbedienza al Padre e per amore dei fratelli.

Alcuni fedeli hanno l'abitudine di pronunciare essi stessi sottovoce le parole che il sacerdote pronuncia "nella persona di Cristo" ma rischiano così di perdere la realtà della presenza eucaristica riducendola al semplice ricordo; invece chi ascolta le parole e guarda i gesti di Gesù, pur conoscendo tutto a memoria, si dispone ad accogliere in sé la vita e la morte del Signore, la sua proposta sempre nuova e attuale di essere una cosa sola con Lui. Davanti a Lui, dentro di Lui, per mezzo di Lui: alla mensa della Santa Cena, sotto la croce insanguinata, davanti al sepolcro vuoto non ci sono parole ma una vita donata che richiede agli uomini di **corrispondere** così da riceverne la grazia.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Quindicesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 11 luglio 15^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Prese a mandarli, a due a due.</i></p>	<p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>19.00 (Monast.) EUTIZIO E GELTRUDE</p>
<p>Lunedì 12 luglio</p> <p><i>Sono venuto a portare non pace, ma spada.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 PROIETTI SETTIMIO (anniv.) ANTONIETTA MATTIELLI ANGELO ROSOLINO</p>
<p>Martedì 13 luglio</p> <p><i>Nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone e la terra di Sòdoma saranno trattate meno duramente di voi.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BUZI ANGELO</p>
<p>Mercoledì 14 luglio</p> <p><i>Hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00</p>
<p>Giovedì 15 luglio S. Bonaventura da Bagnoregio</p> <p><i>Io sono mite e umile di cuore.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BRUNO E TITINA ANSELMI NICOLA</p>
<p>Venerdì 16 luglio Madonna del Carmelo</p> <p><i>Ecco il tuo figlio, ecco la tua madre!</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 CAPINO MARINO</p>
<p>Sabato 17 luglio</p> <p><i>Impose loro di non divulgarlo, perché si compisse ciò che era stato detto.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) MARIA, MARIO E ATTILIO</p>
<p>Domenica 18 luglio 16^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Erano come pecore che non hanno pastore.</i></p>	<p>11.30 ROSA, MARIO E DOMENICO</p> <p>19.00 (Monast.) PER LA PARROCCHIA</p>